

### Matera-Irsina, stasera Ligorio incontra i giovani

**MATERA.** Stasera nuovo appuntamento del ciclo di incontri dell'arcivescovo di Matera-Irsina, Salvatore Ligorio, con i giovani, che si tengono tutti mercoledì, alle 19,30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, a Matera. «I temi affrontati in questi appuntamenti – racconta Apollonia Sasaniello, responsabile diocesana per la pastorale giovanile – si inseriscono nel contesto della Quaresima e nel cammino di preparazione al Convegno ecclesiale nazionale che si terrà a Verona in ottobre».

### Lucania, le lacrime della Madonna di Siracusa a Melfi

**MELFI.** Nella tarda mattinata di oggi giungerà all'Ospedale Oncologico di Rionero in Vulture (Potenza) per una "peregrinatio" quaresimale di tre giorni nelle parrocchie locali il «Reliquiario delle lacrime» della Madonna di Siracusa. All'arrivo, il reliquiario, accompagnato da un sacerdote della città siciliana, sarà ricevuto da Gianfranco Todisco, vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa. Il famoso fenomeno della lacrimazione mariana avvenne a Siracusa tra il 29 agosto ed il 1 settembre 1953. (B.Carl.)

### Michele Piscopo nuovo superiore degli Oblati di San Giuseppe



Bari nel 1950 ed è sacerdote dal 1977. Dal 1979 al 1993 ha operato in Perù, trasferendosi in seguito in Brasile. In questi anni si è occupato della pastorale giovanile, dell'apostolato dei laici e delle missioni. Vicario generale è stato eletto padre Sebastian Jacobi, 47 anni, originario dello stato indiano del Kerala.

**SALERNO.** Padre Michele Piscopo, 55 anni, è il nuovo superiore generale degli Oblati di San Giuseppe. L'elezione è avvenuta nei giorni scorsi presso il «Getsemani di Paestum», a Capaccio (Salerno), dove si è riunito il XV Capitolo generale della congregazione fondata da san Giuseppe Marelli. Piscopo, già consigliere del superiore uscente, padre Lino Mela, è nato a

### Teggiano, ritiro di Quaresima rivolto ai ragazzi

**TEGGIANO.** Si terrà domenica prossima dalle 9,30 alle 17 presso il convento delle Oblate Benedettine a Petina, in provincia di Salerno, un ritiro quaresimale per giovani e ragazzi sul tema: «Il tempo... del tempo!» (Gv 2, 13-22), organizzato dall'Azione cattolica della diocesi campana di Teggiano-Policastro. Il precedente ritiro quaresimale, rivolto agli universitari, si è tenuto lo scorso 7 marzo a Napoli, nel Monastero di Santa Chiara, alla presenza del vescovo di Teggiano-Policastro, Angelo Spinillo. (L.Gia.)

### Il collegio vescovile Barbarigo di Padova dona al Papa un fermaglio da piviale



**PADOVA.** In occasione dell'udienza generale di oggi una delegazione del Collegio vescovile Barbarigo di Padova guidata dal rettore e preside don Giancarlo Battistuzzi consegnerà a Benedetto XVI un fermaglio da piviale in oro realizzato appositamente per il Pontefice. Il dono è stato ideato ed eseguito da Francesco Ferrari studente della V liceo scientifico sotto la guida del professore Gabriele Graziani, con la collaborazione del rettore e del maestro argentiere Luigi Berto. Sarò lo stesso ragazzo a consegnare nelle mani del Papa la sua opera. L'oggetto è stato ideato, progettato ed eseguito all'interno di un percorso culturale ed educativo sull'arte cristiana, che il collegio vescovile offre agli studenti in affiancamento all'ora di religione. Quanto alle caratteristiche, il piviale è realizzato in oro bianco e giallo, pesa circa 300 grammi e misura 14 per 10 centimetri.

# CATHOLICA

## VERSO VERONA

# Novara esplora la fragilità «salvata»

DA NOVARA ANDREA GILARDONI

Dalle debolezze dell'uomo alla speranza che viene dal sentire vicino un Dio che ha sofferto in croce e che è risorto. È questo il percorso proposto dal progetto «Passio 2006» della diocesi di Novara, che approfondirà il terzo ambito del convegno ecclesiale di Verona, quello della fragilità umana. La tematica farà da sfondo a una serie di iniziative che si svolgeranno nella diocesi piemontese dal 24 marzo al 7 aprile e che si collocano all'interno di un articolato programma di eventi artistici, culturali e religiosi – in tutto 130 – che rappresentano il percorso di preparazione alla Pasqua della Chiesa novarese. Percorso che avrà tra i suoi elementi principali un'iniziativa di solidarietà per la raccolta di fondi a favore della realizzazione di un poliambulatorio nella capitale della Georgia Tbilisi, in collaborazione con la Caritas georgiana.

«Ma lo scopo centrale di Passio è quello di ridire, secondo i codici della cultura e della comunicazione, il Mistero pasquale – ha sottolineato ieri il responsabile diocesano don Silvio Barbaglia durante una conferenza stampa di preparazione –. Con il gusto estetico e con gli strumenti mediatici dell'oggi vogliamo raccontare la Passione, nucleo centrale dei Vangeli che affronta proprio il tema della debolezza e della fragilità umana». Come noto, infatti, dal 24 marzo al 7 aprile Novara ospiterà la terza tappa del cammino di preparazione verso il Convegno ecclesiale nazionale, mettendo al centro proprio il tema della «fragilità salvata». Un approccio,

Sulla fede come risposta alla debolezza umana, la terza tappa di preparazione al Convegno ecclesiale nazionale Corti: i bisognosi ci chiedono concretezza

quello di Passio, che guarda innanzitutto ai laici. «Saranno loro ad essere protagonisti – ha spiegato il vescovo di Novara Renato Corti –. Del resto lo saranno anche a Verona, il prossimo ottobre. A loro è chiesto di essere una presenza significativa in tutti quei luoghi nei quali l'uomo misura la sua

fragilità». Per il vescovo il primo passo da compiere è quello di superare quella mentalità «che sembra dire che chi non rende non esiste. Il cristiano oggi è chiamato ad andare in direzione contraria, è chiamato a chiedersi come affrontare il rischio che molte persone siano dimenticate e ignorate proprio quando hanno bisogno che qualcuno si prenda cura di loro». Andare oltre all'indifferenza per Corti è per prima cosa un impegno culturale. «Solo una

cultura che sa dare conto di tutti gli aspetti dell'esistenza è davvero a misura dell'uomo – ha proseguito il vescovo –. Il cristiano è chiamato a dare testimonianza della via del Vangelo in ogni situazione di debolezza e fragilità che incontra. Dalla difesa del nascituro all'attenzione ai poveri, dall'attenzione ai carcerati, alla cura dei malati e al sostegno degli anziani. Ma anche nella vicinanza a chi va verso la morte, forma suprema di fragilità. E nel giorno in cui nelle città italiane si sono viste lunghe file al di fuori degli uffici postali per la richiesta di permessi di soggiorno,

il vescovo ha voluto fare un cenno particolare agli immigrati. «C'è chi ha passato l'intera notte all'addiaccio – ha detto Corti –. Credo che se mi fossi trovato nella loro situazione mi sarei disperato. La fragilità dello straniero ci interpella e ci richiede di essere capaci di incontrare e guardare negli occhi queste persone». Attenzione ed impegno, quindi, per tutte quelle realtà difficili e per quel mondo che alla maggior parte delle persone resta nascosto. Ma, sottolinea il vescovo, punto fondamentale è comprendere che la fragilità riguarda tutti gli uomini. «La Bibbia dice che siamo come un filo d'erba. Va fatta crescere la consapevolezza che viviamo tutti la condizione di fragilità, perché siamo tutti delle creature di Dio». Ma è con una apertura all'orizzonte della speranza che termina il percorso di Passio. «Una speranza – ha concluso monsignor Corti – che viene da Cristo, che dopo aver accettato con la croce la fragilità umana, è risorto».



Il vescovo di Novara Renato Corti

### IL SITO

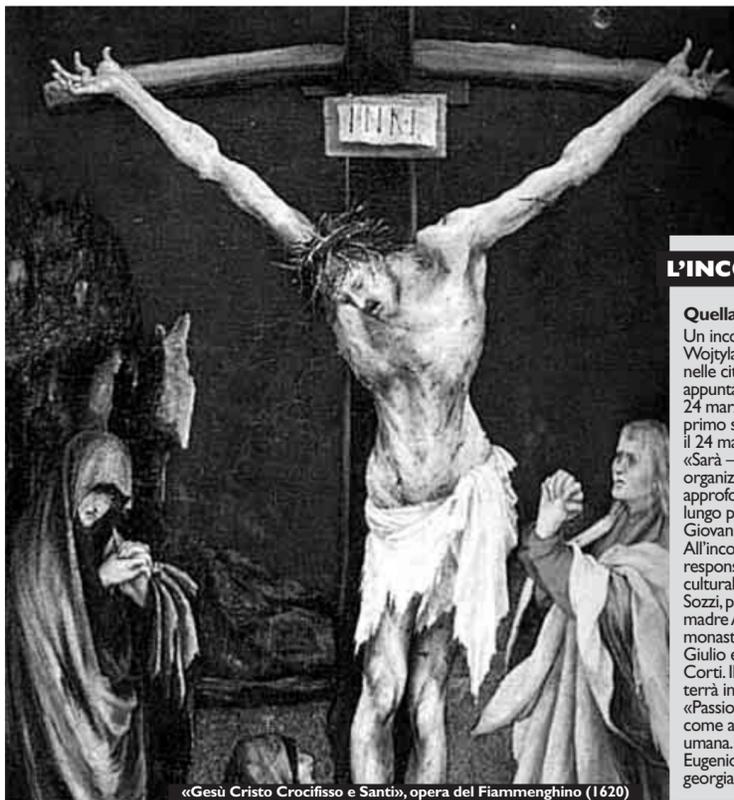
## Su internet tutti gli appuntamenti

DA NOVARA

Una finestra, raggiungibile da ogni computer del mondo allacciato alla rete, sulla tappa novarese di avvicinamento al Convegno ecclesiale di Verona. Il sito internet del progetto «Passio 2006», [www.passionovara.it](http://www.passionovara.it), è stato pensato soprattutto come uno strumento di contatto e di comunicazione ecclesiale e non, ma è anche una grande banca dati, aggiornata in tempo reale, delle diverse iniziative del progetto della diocesi piemontese. A collaborare al progetto un gruppo di giovani, coordinati dal web master Roberto Fonio. Nel sito è possibile vedere il programma delle attività, organizzato in ordine cronologico oppure diviso secondo i diversi ambiti tematici sui quali si articola

Passio: da quello liturgico del «celebrare» a quello dell'immagine – che prevede appuntamenti con la contemplazione di opere novaresi di arte sacra – o dell'ascoltare, del rappresentare e dell'immaginare, che comprendono concerti, proiezione di film e l'allestimento di musical spettacoli teatrali. Oltre alla presentazione delle iniziative il portale ospita anche una sezione, chiamata «diario», con il resoconto degli eventi già avvenuti. Si tratta di un canale di comunicazione in tutto e per tutto multimediale. Non solo, infatti, si possono trovare testi ed immagini, ma anche file sonori e filmati. Ampia è anche la parte dedicata alla rassegna stampa, con la raccolta degli articoli di *Avvenire* e delle altre testate che si sono occupate del progetto.

Andrea Gilardoni



«Gesù Cristo Crocifisso e Santi», opera del Fiammenghino (1620)

### L'INCONTRO

#### Quella solitudine che abita le città

Un incontro per ricordare la figura di Papa Wojtyła e un convegno sulla solitudine nelle città. Sono due tra i principali appuntamenti in programma a Novara dal 24 marzo al 7 aprile. Il primo si svolgerà proprio il 24 marzo nel duomo. «Sarà – dicono gli organizzatori – un approfondimento del lungo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II». All'incontro, introdotto dal responsabile del progetto culturale Cel'Vittorio Sozzi, parteciperanno madre Anna Maria Canopi, badessa del monastero Mater Ecclesiae di Orta San Giulio e il vescovo di Novara Renato Corti. Il 5 aprile nel seminario di Novara si terrà invece il momento centrale di «Passio»: un convegno sulla solitudine come aspetto più doloroso della fragilità umana. Relatori saranno lo psichiatra Eugenio Borgna, padre Witold della Caritas georgiana e il vescovo Corti. (A.Gil.)



### IL LIBRO

## Giuseppe Agostino, trent'anni da vescovo in terra di Calabria

**COSENZA.** Domani alle 16,30 nell'auditorium «Giovanni Paolo II» – nel complesso del Seminario cosentino, a Rende – verrà inaugurato l'anno accademico dello Studio teologico cosentino «Redemptoris Custos». Nell'occasione verrà presentato il nuovo libro dell'arcivescovo emerito di Cosenza-Bisignano, Giuseppe Agostino, dal titolo «Tra memoria e speranza. Vescovo in Calabria per oltre un trentennio (1974-2006)» edito da Progetto 2000. Sarà

l'attuale arcivescovo, Salvatore Nunnari, moderatore dello Studio teologico, a porgere il saluto introduttivo; di seguito presenteranno il volume di Agostino, insieme all'autore, il canonico dell'arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, Filippo Curatola e monsignor Pietro De Luca dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. Coordinerà i lavori padre Rocco Benvenuto dei Minimi di San Francesco di Paola, prefetto degli studi. Apre il volume di Agostino una presentazione di Nunnari, lo chiude una postfazione di don Antonio Stagliano, direttore dell'Istituto teologico calabro «San Pio X». (R.Zum.)

## i messaggi

Le riflessioni dei vescovi italiani indicano i temi più importanti per la Quaresima

Il tempo forte della Quaresima offre ai vescovi italiani l'occasione di rivolgere alle loro comunità alcune riflessioni sui temi ritenuti più urgenti. Così come fa il vescovo di Concordia-Pordenone, Ovidio Poletto, che nella sua lettera quaresimale dal titolo «Nuovi stili di vita» ha invitato la comunità friulana a vivere le pratiche di queste settimane non considerandole «solo singoli gesti, riti particolari, momenti esterni, ma comportamenti abituali, che vengono dal cuore. Stili di vita, frutto di grazia, che non manca mai, ma che ha bisogno di corrispondenza e coerenza». Da parte sua, l'arcivescovo di Torino, il cardinale Severino Poletto, nel suo messaggio ha messo in primo piano la necessità di riflettere sull'enciclica di Benedetto XVI «Deus caritas est». «Con questo importante documento – scrive il porporato – il Papa ha voluto mettere in evidenza il cuore di tutto il cristianesimo, che può essere espresso in forma sin-

## Un tempo per ritornare alle radici

«Noi abbiamo riconosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto». L'invito del vescovo di Carpi, Elio Tinti, per questo periodo è quello di «riscoprire le radici e dell'identità cristiana. A cominciare da un serio cammino spirituale e di conversione». In particolare, nota Tinti, «la carità della Quaresima si esprime concretamente nell'aiuto alle famiglie bisognose e nella solidarietà coi fedeli della Terra Santa». Riferendosi al dialogo fra le religioni, il presule invita ad evitare qualsiasi fanatismo, «ammirando quanto di buono c'è in ogni religione». A richiedere un atteggiamento orientato alla speranza, da coltivare in special modo durante la preparazione alla Pasqua, è il vescovo di Civita Castellana, Divo Zadi. «Noi, i credenti in Cristo, vogliamo essere portatori di speranza – scrive il presule nella sua lettera per questa Quaresima –; dobbiamo seminare bontà e dobbiamo essere certi che il bene è superiore al male, pur sapendo che il male fa tanto chiasso e il bene è nascosto». Il battesimo, invece, si trova al centro le messaggio

rivolto dal vescovo Domenico Angelo Scotti alla propria comunità diocesana di Trivento. «Il Papa ci ha invitato a riscoprirlo – dice il presule molisano – come dono che va accolto e vissuto. Tutto ciò che non è compatibile con tale dono deve essere rifiutato; occorre saper dire no, rinunciare alle tentazioni, senza vergognarsi di dire che si rinuncia al diavolo». In questo senso, conclude Scotti, «alla cultura di morte opponiamo la cultura della vita». «Un pellegrinaggio di speranza» è il titolo del messaggio quaresimale di Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Il presule richiama il significato più profondo del tempo liturgico quaresimale, citando il messaggio per la Quaresima di Benedetto XVI. In particolare, sottolinea Pichierri, «l'impegno interiore per la conversione deve portare a guardare con "gli occhi di Cristo" le necessità e i problemi del territorio locale, ma anche quelli di comunità lontane, aprendosi alla missione».

Hanno collaborato Marco Bonatti, Quinto Cappelli e Sabina Leonetti